

Introduzione

Brundibár ci racconta quanto fosse ricca di cultura e musica la città di Praga negli anni Trenta del Novecento. Il compositore Hans Krása scrisse questa breve opera per voci bianche per partecipare ad un concorso organizzato dal Ministero dell'Istruzione cecoslovacco. L'obiettivo era creare opere liriche pensate apposta per i bambini. Un'ottima iniziativa, che ci fa capire quanto lo Stato cre-

desse nell'importanza dell'educazione e acculturare i più giovani. Oggi è difficile trovare un simile impegno statale in Italia e in molti altri paesi europei.

Krása non lavorò da solo: l'opera nasce dalla sua collaborazione con Adolf Hoffmeister, che inventò il testo (libretto) e la trama. Il testo è tutto in rima e in lingua ceca, ed è davvero musicale.

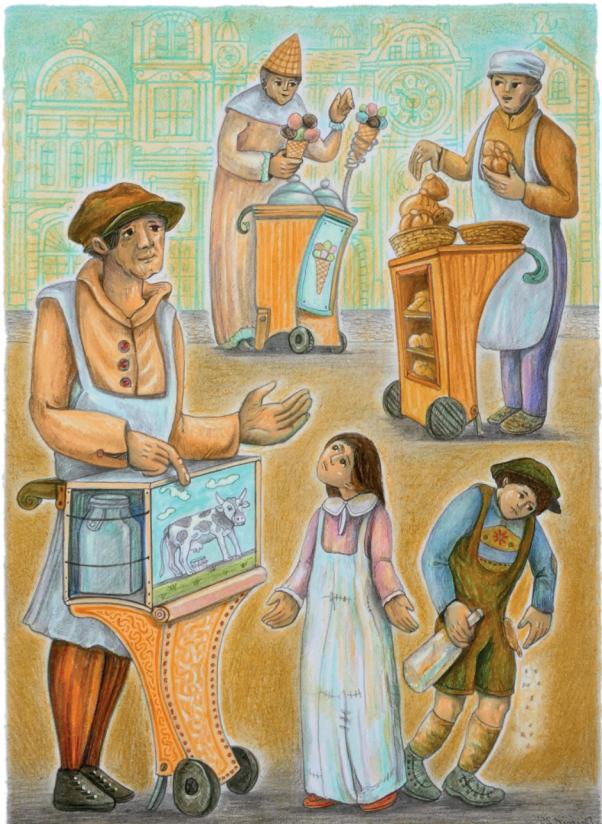
Ci sono ben nove solisti e tre cori. Ogni coro ha un ruolo distinto. L'opera è divisa in due atti, ovvero due parti e si sviluppa in un modo molto chiaro e ben costruito.

Brundibár è un'opera molto emozionante e raffinata: la musica ci mostra la malinconia e le inquietudini di quel periodo storico, ma riesce anche ad essere energica e vivace.

Una particolarità importante è che non tutto il testo è cantato. Alcune parti del libretto sono infatti recitate, in tre modi possibili:

- **recitato ritmico:** le parole seguono un ritmo specifico ma sono senza melodia;
- **recitato accompagnato:** le parole vengono dette normalmente, ma con la musica strumentale in sottofondo;
- **recitato senza musica:** c'è solo la voce parlata.

Hans Krása ha scelto questi diversi modi per rispondere a precise



scelte teatrali, che scoprirete man mano nel corso dello spettacolo.

Nella nostra versione, abbiamo deciso di rispettare il più possibile l'opera originale. I ragazzi cantano e recitano in ceco, tranne nelle parti di recitativo senza musica, dove parlano in italiano.

La traduzione utilizzata è quella letterale, così da mantenere il significato più vicino a quello pensato da Hoffmeister. Per questo, ringraziamo di cuore la signora Iva, madrelingua ceca, che ci ha aiutato a rendere possibile questo lavoro.

Per permettervi di seguire e capire meglio l'opera, l'intero spettacolo sarà accompagnato da sopratitoli in italiano.

Prima dell'esibizione, vedrete un breve docufilm. Racconta la storia vera che sta dietro Brundibár: l'opera è stata rappresentata più volte nel terribile campo di concentramento di Theresienstadt (Terezín), durante la Seconda Guerra Mondiale.

Hans Krásá venne portato lì, dove riscrisse l'opera per adattarla agli strumenti e alle persone che stavano lì con lui. È normale che un compositore crei nuove versioni delle sue opere, ma le variazioni in Brundibár sono dovute a ragioni molto tragiche.

Ad esempio, la versione di Terezín

ha un'orchestra molto strana. Questo perché Krásá ha cercato di coinvolgere più musicisti possibile, proprio per salvarli dalla deportazione a campi ancora più spaventosi.

L'opera rielaborata da Krásá a Terezín però, anche se nata per motivi drammatici, presenta una ricchezza musicale sorprendente: armonie più originali, ritmi più interessanti e un basso più incisivo. Questo ci dimostra che anche in condizioni terribili, Hans Krásá e la sua squadra sono riusciti a trovare la forza per creare bellezza insieme, per migliorare sempre e per stare uniti facendolo. È davvero toccante capire l'impegno che ci hanno messo.

Il messaggio dell'opera è di speranza e di resilienza, proprio come cantano le voci dei giovani protagonisti nel finale:

*“La guerra l'abbiamo
vinta noi.
Abbiamo vinto perché non
abbiamo mollato,
non avevamo paura,
perché abbiamo cantato
la nostra canzone allegra
insieme. ”*

Oda e Giacomo

Note di regia

Nella nostra messinscena abbiamo voluto dare vita a una rappresentazione il più possibile fedele alla storia raccontata nella fiaba, scritta e composta nel 1938, mantenendo così intatta la sua poesia e purezza.

L'ambiente in cui si svolge la vicenda ci riporta alla città di Praga, negli anni '30. Tutti i personaggi e le azioni che si succedono prendono vita direttamente dalla scena, dove tutti i cantanti/attori abitano uno spazio comune, componendo un insieme sempre presente e in trasformazione. In tal modo abbiamo voluto approfondire l'ascolto tra noi, sperimentando proprio la forza dell'aggregazione e della condivisione. Così facendo, abbiamo potuto partecipare attivamente alla totalità della vicenda rappresentata.

Ecco allora nascere dal gruppo/coro e avvicendersi sulla scena, Aninka e Pepiček, il Coro Finestre - costituito da figure dai tratti angelici, appartenenti ad una dimensione straordinaria, non quotidiana - il Coro Persone, il Gelataio, il Fornaio e il Lattaio, poi il Poliziotto, Brundibár e il suo Aiutante, Il Passero, il Gatto, il Cane e gli Scolari.

Ogni personaggio si distingue dall'insieme, grazie al lavoro di caratterizzazione fisica e vocale. Inoltre, le ispirate opere di scena create dall'artista Dunio Piccolin (oggetti e fondali) permettono ai vari interpreti di vivere immersi in un mondo dallo stile unico e originale.

Grazie alla bravura del compositore dell'opera possiamo percepire per ogni personaggio un tema musicale specifico e un'atmosfera generale che riflette magistralmente le emozioni e le suggestioni della vicenda, durante la quale i malvagi Brundibár e Aiutante, cercano di esercitare il loro potere su Aninka e Pepiček, manipolando e influenzando, con la loro musica "malvagia", gli altri personaggi e tutte le persone comuni.

La dolcezza e la leggerezza della Fiaba, invece, ci proiettano, allo stesso tempo, in quella dimensione magica, di meraviglia, cui l'uomo non può rinunciare, per nutrire la sua anima.

L'elemento fantastico, che introduce l'intervento degli animali, il Passero, il Gatto e il Cane, a favore dei protagonisti Aninka e Pepiček, ci ricorda come, grazie all'immaginario bambino e al mondo dei sogni puri, che invocano l'aiuto necessario per affrontare i malvagi, si realizzi una giustizia poetica, specchio di una natura incontaminata che si regge, appunto, su un equilibrio magico.

Siamo convinti che nel cuore e nell'anima degli artisti di talento che idearono e interpretarono questa fiaba era presente un'ideale di grande bel-

lezza, legato alla musica, al canto, al cuore puro di ogni bambino.

Un'opera lirica, dunque, che è una creazione di valore assoluto, un'opera d'arte e un capolavoro senza tempo. Un'opera musicale viva, in anticipo sui tempi, moderna e attuale che ci regala un messaggio d'amore e di giustizia universali.

Sinossi

Brundibár, fiaba a lieto fine, esile e delicata, la cui trama richiama le favole dei fratelli Grimm, racconta di Aninka e Pepiček, due orfani di padre, che cercano del latte per la madre malata. Non avendo soldi per pagarlo intonano una filastrocca per chiedere l'elemosina dei passanti, ma vengono cacciati dal malvagio suonatore d'organetto Brundibár e dal suo perfido assistente. Durante la notte gli animali decidono di aiutare Aninka e Pepiček e chiedono agli scolari del paese di formare un coro che abbia una voce più potente di quella di Brundibár e del suo socio in affari.

Forti dell'unità ritrovata, i bambini riescono a cacciare il suonatore d'organetto e il suo aiutante e a curare la mamma malata. Durante la vicenda la voce soave del Coro Finestre, con il suo dolce canto, abita costantemente la dimensione del sogno che ci proietta oltre la quotidianità della storia.

In quest'opera è evidente il simbolismo del trionfo dei bisognosi sulle prepotenze. Grazie alla capacità di aggregazione e all'aiuto reciproco è possibile affrontare gli arroganti e i prevaricatori, sconfiggendo così il male.

La Scuola Interregionale di Canto e Teatro

fondata nel 2021, si rivolge a bambini e ragazzi dai 6 anni in poi e comprende allievi trentini, alto-atesini e veneti con sedi ad Agordo (BL), Caprile (BL), Cavalese (TN), Moena (TN), San Giovanni di Fassa (TN, sede in allestimento) e Vallada Agordina (BL).

Il percorso formativo si basa sul metodo "Robin", un metodo innovativo di canto e teatro ideato dalla Maestra Oda Zoe Hochscheid, attualmente utilizzato da numerose realtà formative in Italia e all'estero.

Per la lettura del pentagramma, la Scuola usa il metodo corale Kodály.

Sotto la guida della Maestra Oda Zoe Hochscheid, la Scuola Interregionale propone lo studio di un repertorio classico e del mondo per voci bianche e giovanili abbinato all'espressività teatrale ed è fortemente ispirata alla Lirica. Gli allievi della Scuola si esibiscono, a seconda dell'occasione, in concerti e spettacoli "a progetto" con direttori diversi e sono spesso affiancati sul palco da professionisti dello spettacolo di rilievo internazionale. Nel maggio 2025, in occasione della prima uscita in territorio nazionale, il gruppo di livello avanzato "Robin 2" si è meritato un premio in fascia d'argento nel prestigioso Concorso "F. Gaffurio" in provincia di Lodi.

La Scuola Interregionale rappresenta un progetto inedito per il territorio, in cui opera con un forte scopo sociale: unire studenti provenienti dalle diverse vallate dolomitiche tramite una valida formazione artistica.

Oda Zoe Hochscheid

mezzosoprano, ha studiato presso la Civica Scuola "C. Abbado" di Milano e presso il Conservatorio "G. Nicolini" di Piacenza, laureandosi con pieni voti e la lode, sotto la guida della Maestra Adelisa Tabiadon e dei Maestri Luca Gorla e Loris Peverada. Ha

approfondito le sue conoscenze stilistiche con Bruno de Simone, Sara Mingardo, Ton Koopman, Carolyn Watkinson, Deda Cristina Colonna, e altri ancora. Oda ha debuttato nei seguenti ruoli: Orfeo nell'Orfeo di Ch. W. von Gluck, Rosina nel Barbiere di Siviglia di G. Rossini, Ariodante nell'opera Ariodante di G.F. Händel, Vespetta nel Pimpinone di T. Albinoni, Proserpina nell'Euridice di J. Peri; Sorceress e Spirit nel Dido and Aeneas di H. Purcell. Una registrazione dal vivo del Pimpinone, Casa Bongiovanni, è uscita in CD nel 2011. Ha inoltre un'ampia esperienza nel repertorio liederistico-cameristico dal '700 al contemporaneo e nel repertorio sacro; ha cantato da solista tra l'altro la Petite Messe Solennelle di Rossini, lo Stabat Mater di Pergolesi, il Messia di Händel, l'Oratorio di Pasqua ed il "Actus Tragicus" di Bach e il Requiem di Mozart. Collabora frequentemente con il Coro della Radio Svizzera Italiana diretto dal Maestro Diego Fasolis.

Oda si è sempre dedicata con passione all'insegnamento e al canto corale, particolarmente delle voci bianche. Dal 2005 al 2018 ha lavorato, prima come docente e poi come co-direttrice artistica ed esecutiva, per un coro di voci bianche d'eccellenza situato ad Amsterdam, attualmente partner fisso della Dutch National Opera & Ballet. Ha scritto un metodo di canto innovativo per bambini e giovani dall'età di 6/7 anni in poi intitolato "Robin".

È la Maestra principale della "Scuola Interregionale di Canto e Teatro" per voci bianche e giovanili de Le Muse e le Dolomiti. Tutte le voci bianche e giovanili che ascolterete stasera sono stati preparati, vocalmente e musicalmente, da lei.

www.odazoe hochscheid.com

www.singwithrobin.com

Enrico Gibellato

pianista e direttore d'orchestra, diplomato in Pianoforte (Vecchio Ordinamento) con il massimo dei voti al Conservatorio di Venezia. Ha partecipato a concorsi pianistici ottenendo il primo premio nei Concorsi di Viareggio (LU), Castelnovo di Garfagnana (LU). Ha frequentato le Masterclasses di Pianoforte tenute da Massimo Somenzi, Muriel Chemin, Boris Bloch, Claudio Tanski e Andrei Enoiu-Panzariu. Ha conseguito il Diploma Accademico di I livello in Direzione d'Orchestra con lode a Vicenza e dal 2024 studia Direzione d'Orchestra nella classe del Maestro Marc Piollet presso la Universität für Musik und darstellende Kunst a Graz (Austria). Ha lavorato come assistente del M. Enrico Calesso (Fondazione Teatro Verdi di Trieste, Festival Puccini di Torre del Lago) e ha diretto orchestre come la Savaria Symphony Orchestra (Szombathely, Ungheria), l'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza e l'Orchestra della Kunsthochschule Graz.

Pianista collaboratore attivo in masterclass e produzioni liriche, ha ricoperto ruoli didattici presso il Conservatorio di Venezia e scuole musicali del Veneto.

Ornella Gottardi

flautista, nasce a Trento. Si laurea presso il Conservatorio della sua città, proseguendo gli studi con E. Galante e M. Marasco. Ha successivamente conseguito il Diploma di Concertismo presso il Conservatorio di Winterthur con il M° Konrad Klemm. Svolge attività concertistica in varie formazioni cameristiche e ha collaborato con diverse orchestre (Orchestra Haydn di Trento e Bolzano, Orchestra Internazionale d'Italia, Orchestra Regionale Toscana, I Cameristi di Trento e Verona, Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza).

Ha studiato traversiere presso il Conservatorio di Verona sotto la guida del prof. Marcello Castellani diplomandosi con il massimo dei voti. Nel 2007 ha conseguito con il massimo dei voti il biennio specialistico in flauto antico.

Ha suonato con l'Accademia Bach, l'Accademia S.Felice di Firenze, la Venice Baroque Orchestra.

l'Orchestra barocca di Verona e in varie formazioni cameristiche. È docente di flauto presso la sezione musicale della scuola media "G.Bresadola" di Trento.

Francesco Ciech

violoncellista, si è diplomato al Conservatorio di Trento nel 1991, si è perfezionato con Enrico Dindo per il violoncello e Piero Farulli e Franco Rossi (Quartetto italiano) per il quartetto. In questa formazione ha eseguito nel 1994 le "Ultime sette parole di Cristo" di Haydn nella basilica di San Marco a Venezia.

Collabora con numerose orchestre, tra cui l'orchestra

Haydn di Bolzano e l'orchestra da camera di Mantova, con le quali ha suonato in tutta Europa (Musikverein di Vienna, Tonhalle di Zurigo, Herkulessaal di Monaco), Sud America e Giappone.

Ha suonato anche con musicisti del calibro di Carla Bley, Steve Swallow, Gabriele Mirabassi, Riccardo Tesi, Gianluigi Trovesi, Ezio Bosso con il quale ha suonato nel programma televisivo "Che storia è la musica" trasmesso da Rai 1.

Parallelamente all'attività concertistica, dal 1999 insegna violoncello e esercitazioni orchestrali alla scuola di musica Vivaldi di Bolzano.

Andrea Gasperin

direttore, vincitore della "Bacchetta d'Oro" al World Music Contest di Kerkrade (NL) nel 2013, unico italiano nella storia del concorso ha conquistato altri importanti riconoscimenti internazionali alla guida di diversi ensemble in Europa, oltre che in rinomati concorsi di direzione d'orchestra.

Diplomato in tromba, ha collaborato come strumentista con molte orchestre in Italia e all'estero, oltre che come solista, con gruppi cameristici e formazioni jazz.

Ha studiato direzione d'orchestra di fiati con José Rafael Pascual-Vilaplana e si è diplomato brillantemente all'ISEB di Trento (IT) nella classe di Jan Cober e Felix Hauswirth oltre che in direzione d'orchestra al Conservatorio Reale dell'Aia (NL) e al Conservatorio Reale di Bruxelles (BE) come miglior allievo con "La plus grande mención".

Ha studiato anche composizione e didattica della musica. Nella sua carriera Andrea Gasperin è stato direttore principale di diverse bande ed ensemble in Italia, in Olanda e Spagna, direttore ospite sia in bande professionali (Banda Municipal de Barcellona, La Coruña, tra le altre) che in orchestre sinfoniche, sia per programmi sinfonici che per opere liriche, come l'Arena di Verona, la Sinfonica del Friuli Venezia-Giulia (IT), l'Orchestre Philharmonic Royal de Liegè (BE), la North Netherland Orkest (NL) e il Teatro Bolshoi (Russia), tra gli altri.

Gasperin è direttore principale dell'Orchestra di Fiate Brixiae Harmoniae (IT), direttore artistico della Sociedad Ateneo Musical Society de Cullera (ES) e direttore della sua Banda Sinfonica, docente di musica d'insieme per fiati presso il Conservatorio di Cagliari e di direzione per orchestra di fiati presso il Conservatorio di Milano (IT) e continua la sua attività come direttore invitato, membro della giuria e insegnante di direzione.

Giacomo Gamba

creativo, attore, scrittore, drammaturgo e regista teatrale, si è formato alla "Scuola di Teatro e Arte del movimento" di Brigitte Morel (Professeur agrégé de la Fédération Française de Dance e allieva di Jacques Lecoq) e Fabio Maccarinelli.

Attualmente è attore nello spettacolo Blumiérs e in

Sgórbypark rappresentato anche in lingua inglese. In teatro alterna le attività di attore, drammaturgo e regista teatrale. Dirige il suo Centro di Creazione Teatrale Permanente, precedentemente noto come Fabbrica del Vento, officina laboratorio per produzioni teatrali.

Da anni conduce laboratori teatrali nelle scuole di teatro e di danza, approfondendo di conseguenza l'arte del movimento applicata alle diverse forme di spettacolo. È docente dal 2002 presso l'Istituto Superiore Cossali di Orzinuovi – Brescia, dal 2016 insegna a Aità Spazio Prove dove conduce laboratori di formazione e dal 2019 insegna alla Scuola di Formazione Teatrale del Piccolo Teatro Libero. Dal 2008 svolge volontariamente attività di Laboratorio teatrale con i ragazzi della Comunità Mondo X di Rodengo Saiano. I suoi libri sono pubblicati da Centro Creazione Teatrale e le sue opere teatrali sono rappresentate in Italia e all'estero, in numerosi Festival Internazionali tra cui Argentina, Ecuador, Egitto, Armenia, Canada, Austria, Germania, Paesi Baschi, Bosnia Erzegovina, Stati Uniti d'America, dove ha svolto incontri di formazione per attori, sul suo metodo di lavoro.

www.giacomogamba.it

Dunio Piccolin

è uno degli artisti più conosciuti e apprezzati dell'Agordino, grazie alle sue splendide e colorate opere che raccontano di tradizioni e ricordi.

Nasce ad Agordo nel 1970 e risiede a Falcade (BL). Dunio è pittore, incisore, litografo, affrescatore ed esperto nella tecnica del graffito tradizionale.

Si diploma all'Accademia di Belle Arti di Venezia nel 1992 e, nel 1999, dopo gli insegnamenti sulla pittura murale dei maestri Gina Roma, Riccardo Schweizer, Vico Calabò e Giovanni Sogne, esegue numerosi dipinti murali e graffiti. Sue opere murali (oltre 160) si trovano in provincia di Belluno, Trento, Treviso, Venezia, Vicenza, Treglio e San Salvo (Chieti), Vergiate (Varese), Casoli di Camaiore (Lucca), Santa Brigida (Bergamo), Zurigo (Svizzera), Luszyn in Polonia all'Università di Trujillo in Perù e a Dolomieu in Francia. Nel 2013 esce una corposa monografia dedicata ai suoi dipinti murali scritta dallo storico dell'arte Maurizio Scudiero ed edita da Nuovi Sentieri Editore. Dal 2010 è direttore artistico di Agordo Paese del graffito, un percorso a cielo aperto ad oggi con 30 opere con la tecnica del graffito tradizionale.

Da anni dà la sua disponibilità e la sua competenza nelle scuole seguendo gli allievi in percorsi culturali e artistici culminanti con l'esecuzione di significative opere (graffiti in particolare) negli edifici scolastici e in altre sedi socio-umanitarie.

Bibliografia



Ela Stein-Weissberger
in occasione della produzione del 2014
ad Amsterdam

Bufalini, E. cur. Archivio Storico Istituto Luce. Roma, Cinecittà.
<https://www.archivioluce.com/archivio-fotografico/>

Dorigo, D. e l'Istitut Cultural Ladin "Cesa de Jan" cur. 2021.
"Una Terra... cinque Lingue! – Storia di un referendum 2", UT24
unsertirol24. <https://www.unsertirol24.com/2021/11/15/una-terra-cinque-lingue-storia-de-un-referendum-2/>

Gardumi, L., Maggio 1945 "a nemico che fugge ponti d'oro":
la memoria popolare e le stragi di Ziano, Stramentizzo e Molina di
Fiemme. Fondazione Museo Storico del Trentino, 2008.

Gilbert, M. The Routledge Atlas of the Second World War. Routledge,
2009.

Goldman Rubin, S. Fireflies in the dark. The story of Friedl Dicker-
Brandeis and the children of Terezin. Scholastic Inc., 2000.

Institut für Film und Bild, Der Führer schenkt den Juden eine Stadt.
Bericht über einen Propagandafilm. The Periscope Film LLC archive,
1964. <https://www.youtube.com/watch?v=P9V6d2Y1WjE>

Jellici, G. Richard Löwy, un ebreo a Moena. Dalla Grande Guerra alla
Shoah. Istitut Cultural Ladin / Grop Ladin da Moena, 2004.

LUSTR BV, l'allestimento di Brundibár ad Amsterdam nel 2014.
Docufilm in collaborazione con il Nieuw Amsterdams Kinderkoor,
il Comitato per la Commemorazione Nazionale Annuale dei Paesi
Bassi, e la Casa Anne Frank. Allestimento sotto la direzione artistica
di Oda Zoe Hochscheid e in presenza di Ela Stein-Weissberger.

PHAIDRA Istituto Veneto per la Storia della Resistenza e dell'Età
Contemporanea. Eccidi della Valle del Biois (Belluno). Università di
Padova <https://phaidra.cab.unipd.it/detail/o:6266?mycoll=o:6213>

Sadie, S. cur. 2001, The New Grove Dictionary of Music and
Musicians. Oxford University Press.

Tarquini, C., S. Pasquini e C. Bruno cur. 2002. Statistica generale
degli ebrei vittime della Shoah in Italia, 1943-1945. Centro di
Documentazione Ebraica Contemporanea CDEC.
<https://www.cdec.it/formazione/percorsi/per-la-storia-della-shoah/statistica-generale-degli-ebrei-vittime-della-shoah-in-italia-1943-1945/>

— **Shoah Museum.** Centro di Documentazione Ebraica
Contemporanea CDEC, 2025. <https://shoahmuseum.cdec.it/>

Teatro Nazionale di Praga, Archivio online produzioni, artisti,
programma giornaliero, materiale visivo e altre informazioni dal
1883. <http://archiv.narodni-divadlo.cz/>

The Ripple Project. Interview with Holocaust survivor Ela Stein-
Weissberger. 2011. <https://www.therippleproject.com/vignettes/interview-with-holocaust-survivor-ela-stein-weissberger>

United States Holocaust Memorial Museum, Holocaust
Encyclopedia. <https://encyclopedia.ushmm.org/en/a-z/photo>

Yad Vashem, Istituto per la ricerca dell'Olocausto a Jerusalem.
La scena finale di Brundibár nel campo Terezin, 1943. Yad
Vashem Deutsch Youtube, 2022. <https://www.youtube.com/watch?v=nYJXbvO6MMg>

Docufilm

Ideazione
Oda Zoe Hochscheid

Redazione finale
Oda Zoe Hochscheid, Giacomo Gamba

Videomaker
Stefano Volcan di EIKASIA artevideo

Assistente alla ricerca
Ester Pollam

Voce narrante
Giorgio Valerio